

Interrogazione a risposta scritta n. 144

Oggetto: Concessioni di derivazione di acqua da falda sotterranea in Friuli Venezia Giulia e impatto sul bilancio idrico regionale

## **HONSELL, CAPOZZI**

CONSIDERATO che:

- la normativa nazionale (Legge 5 gennaio 1994, n. 36, cosiddetta “Legge Galli”) ha stabilito che tutte le acque superficiali e sotterranee appartengono al demanio pubblico e devono essere salvaguardate ed utilizzate secondo criteri di solidarietà;
- la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato la L.R. 29 aprile 2015, n. 11 “Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque”, che subordina a concessione tutti i prelievi da acque superficiali e sotterranee, affermando la priorità dell’uso potabile;

VERIFICATO che:

- in attuazione della L.R. 11/2015 sono stati emanati vari regolamenti (D.P.Reg. 11/2017, D.P.Reg. 83/2018, D.P.Reg. 104/2020, D.P.Reg. 139/2020), relativi a canoni, criteri concessori, invarianza idraulica e restituzione delle acque;
- nonostante ciò, la disciplina vigente non appare ancora dotata di strumenti pienamente aggiornati e trasparenti, come la valutazione cumulativa degli impatti delle concessioni, il monitoraggio continuo dei prelievi e la revisione automatica delle autorizzazioni;

PRESO ATTO che:

- recenti avvisi pubblicati sul sito istituzionale della Regione testimoniano nuove istanze di concessione o di rinnovo da parte di imprese agricole e industriali per quantitativi significativi di acqua da falda;
- il dossier di Legambiente “Acque sotterranee. Il necessario è invisibile agli occhi” (2022) evidenzia che oltre il 90% dell’approvvigionamento idrico in Friuli Venezia Giulia proviene da falda, rendendo il sistema particolarmente vulnerabile a siccità, sovrasfruttamento e inquinamento;

RILEVATO che:

- in alcune aree della Regione si sono già registrati fenomeni di abbassamento delle falde e crisi idriche tali da richiedere il ricorso alla Protezione civile per l’approvvigionamento idropotabile;

- la recente normativa europea (Reg. UE 2024/1991 "Nature Restoration Law") sottolinea l'importanza della tutela delle risorse idriche sotterranee per la sopravvivenza degli ecosistemi e per la prevenzione dei fenomeni di desertificazione;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quante concessioni di derivazione da falda sotterranea siano attualmente vigenti in Friuli Venezia Giulia, e quante siano state rilasciate negli ultimi dieci anni, con indicazione del quantitativo autorizzato, della durata e della finalità;
- 2) se siano state condotte valutazioni complessive sull'impatto delle concessioni vigenti sul bilancio idrico regionale e sull'apporto alle reti acquedottistiche;
- 3) quali strumenti di monitoraggio vengano utilizzati per controllare il rispetto delle quantità prelevate e per rilevare eventuali superamenti;
- 4) se e come le misure specifiche di salvaguardia delle falde sotterranee e suoi limiti complessivi ai prelievi contenuti dal Piano regionale di tutela delle acque vengano rispettate;
- 5) se la Regione intenda aggiornare la propria disciplina normativa e regolamentare, introducendo criteri più stringenti e trasparenti per la gestione delle concessioni di derivazione da falda sotterranea, alla luce delle esperienze di altre Regioni e delle direttive europee in materia di tutela degli ecosistemi.

Presentata alla Presidenza il giorno 07.10.2025